ANNO XXVI. — Domenica, 14 Dicembre 1873. — N. 344.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 31 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 63 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 31 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 21. A Londra Street Davies et Comp., num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Casalabova, vicolo del Pozzo, num. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 13 Dicembre

LE BANCHE GRANDI E PICCOLE

Avremmo a aggiungere a quelle già da noi fatte molte altre osservazioni intorno alla legge regolatrice del corso forzato. Potremmo anche svolgere le ragioni per le quali crediamo commendevole la disposizione che riconosce efficace la stipulazione dei pagamenti delle cambiali in moneta metallica e vorremmo fosse estesa a tutti i mutui in generale; potremmo dimostrare come lo Stato sia liberale verso le Banche accordando ad esse la facoltà d'impiegare le riserve metalliche in isconto di cambiali e come nella condizione presente della finanza, potrebbe chiedere di partecipare a' beneficii provenienti dall'uso di tal facoltà, ma queste sono particolarità sulle quali sarebbe vano l'insistere. La Commissione, esaminando con animo sereno la legge, facilmente saprà rimediare a' difetti secondari che vi sono. Essa, speriamo, si persuaderà pure che la tassa dell'uno per cento sui biglietti in circolazione torna di soverchio aggravio al commercio.

Una tassa siffatta non viene pagata dalle Banche; sono i negozianti, sono gli industriali, sono gli armatori marittimi che la pagano. L'interesse dello sconto salirà dell'un per cento: sarà di sei in luogo di cinque, o di sette in luogo di sei. Nè sarà piccolo peso, perchè costante, e non passaggiero, come avviene allorchè l'aumento dello sconto è prodotto dall'assottigliarsi della riserva ed è deliberato nello scopo di rifornirla od almeno impedire che si esaurisca. L'Italia non otterrà mai che le industrie si sviluppino e gli scambi si estendano, essa non sarà mai in condizioni favorevoli per sostenere la gara di tutti i giorni che ferve nel campo della produzione fra gli Stati civili, se in luogo di metter a suo servizio una bella rete di strade ferrate e di porgerle tutti i mezzi più adatti a sviluppare le sue forze economiche, si opera in guisa di render il danaro caro e di accrescer le esigenze del credito. Chiamando il governo a parte de' beneficii dell'impiego delle riserve metalliche in cambiali pagabili in oro, ci pare che la tassa sulla circolazione potrebbe esser lasciata com'è ora o tutt'al più portata al mezzo per cento, nè sarebbe poco.

Il progetto di legge non ha dimenticate le Banche popolari e gli altri istituti di credito, che hanno emesso de' biglietti. Non abbiamo a ripetere adesso ciò che di tali emissioni è stato da noi scritto. L'emissione de' biglietti di piccolo taglio è stata nel principio del corso forzato un portato della necessità. Le Banche popolari hanno reso un servizio, ma vedendo come i biglietti entravano nella circolazione, si sono persuase che nelle emissioni arbitrarie si dischiudeva ad esse una sorgente di benefici, e furono stampati nuovi biglietti. Anche degl'istituti di credito tutt'altro che popolari si sono dati a quest'industria. Che più? Vi ha delle Banche che hanno stabilita una specie di corso forzato a proprio vantaggio, determinando che i loro piccioli biglietti sarebbero barattati allora soltanto che venissero presentati almeno per la somma minima di cinquanta lire. Sappiamo che in Italia vi ha una scuola, la quale è convinta che l'emissione di biglietti di Banca è di diritto naturale, e che il legislatore non ci ha che vedere. Ma per fortuna i partigiani di tale teoria non sono molti nè ancora costituiscono una scuola.

Noi crediamo invece che tutte le Società, costituite in conformità delle leggi, debbano attenersi fedelmente a' loro statuti, e ove se ne dipartano, bisogna richiamarle al rispetto de' patti stipulati. Se la facoltà dell'emissione non è concessa negli statuti delle Banche popolari, esse non hanno diritto di valersene. L'interesse del loro credito e della loro solidità avrebbe dovuto d'altronde consigliarle a desistere. Ora poi la condizione muta. Lo Stato assumendo per conto proprio, o il Consorzio bancario per conto di lui, l'emissione de' biglietti di piccolo taglio a corso forzato, non può esser più concesso a chicchessia di emetterne, nè alle Banche di circolazione nè alle altre. Al cospetto dell'interesse pubblico, i privati interessi debbono cedere.

Però non senza giustizia la legge vuol metter fine alla circolazione abusiva. Ma si richiede una certa discrezione. Pretendere che tale circolazione sia interamente cessata col 31 dicembre 1874 è chieder troppo, nè si otterrebbe forse, fuorchè cagionando delle perturbazioni, le quali, sebbene ristrette, debbono tuttavia essere tanto più prevenute che si tratta della serie di piccoli istituti, che una leggiera scossa potrebbe far pericolare.

Accordando un termine più lungo al ritiro graduale de' biglietti, si ristaura il rispetto della legge senza compromettere l'esistenza di quegli stabilimenti. Chi non si adatta a tali temperamenti e vuole mantenuta la circolazione delle piccole Banche, deve domandare ed ottenere una legge che l'autorizzi. Di qui non si esce; o una legge nuova per la libera emissione, o il divieto della circolazione abusiva.

La Commissione della Camera, che deve esaminar questa legge, è ormai completa. Essa conta nel suo seno degli uomini competenti della materia. Le quistioni minori saranno facilmente risolte con temperamenti che soddisfacciano alle condizioni presenti delle Banche nelle loro attinenze colla necessità di regolare la circolazione.

Ma restano le quistioni principali. Ammessa la separazione de' biglietti dello Stato da' biglietti delle Banche, la Commissione ha da studiare dei problemi assai ardui pel presente e l'avvenire del credito pubblico. Prima di tutto conviene respingere ogni pretensione dogmatica. Vi hanno rispetto al corso forzato e alla circolazione fiduciaria delle Banche durante il corso forzato vari sistemi, tutti empirici, fondati, anzichè sui principii, sulle circostanze e sugl'interessi stabiliti. Si può a ragione preferirne uno ad un altro; ma qualunque sistema si abbracci, certo è che gli effetti di esso dipendono principalmente dallo stato della finanza, dagli sforzi che si fanno per ristorarla, dalla serietà del governo, dalla solidità del credito pubblico e dall'operosità economica del paese. Non c'è sistema difettoso, i cui tristi effetti non possano venir di molto attenuati ed anche vinti dall'instancabile lavoro di tutti per migliorare le condizioni del Tesoro, lavoro che si ottiene allora soltanto che è penetrata negli animi l'urgenza di compierlo.

Il sistema che si vuol introdurre in Italia è nuovo e non privo di pericoli. Questi non si combattono fuorchè col tenace proposito di pareggiare il bilancio e di togliere quel corso forzato, che molti e nuovi interessi collegati si adopreranno invece a mantenere ed estendere.

L'ELEZIONE DEI PARROCI

La *Gazzetta di Mantova* dell'11 pubblica la seguente lettera indirizzata dal sindaco di S. Giorgio al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mantova:

Ho l'onore di presentare alla S. V. Ill.ma l'atto notarile, in forza del quale i parrocchiani di Frassino in comune di S. Giorgio di Mantova, hanno solennemente ed unanimemente eletto a loro parroco l'egregio sacerdote Don Luigi Ferrabò. Le unisco pure la lettera che me lo accompagnava, la quale nel modo più splendido e veritiero svolge le giuste e assennate ragioni che condussero i frassinesi a valersi di un diritto che la nostra civile libertà reclama e rivendica.

I popolani di Frassino eminentemente laboriosi e tranquilli hanno dovuto provare dei ben gravi disinganni, soffrire delle irragionevoli ripulse alle loro più vive istanze dirette ad ottenere un reggitore spirituale che possedesse intera la loro fiducia ed il loro affetto, paventare infine un turbamento della loro coscienza, se presero il partito di ricorrere ad un atto, del quale non disconoscono la gravissima importanza, ma che certo varrà ad assicurare la pace e la tranquillità delle loro famiglie. Nessuna votazione popolare, io credo, abbia mai avuto luogo che più di questa presentasse ammirabile concordia e fermezza di proposito; chi ha avuto la fortuna di assistervi ha pure dovuto convincersi che i voti manifestati da quei buoni popolani erano l'espressione sincera della stima ed affetto che nutrivano pel loro nominando.

Si è perciò nell'intendimento di procurare acchè i voti dei frassinesi abbiano il loro pieno soddisfacimento, che io mi rivolgo fidentemente alla S. V. Ill.ma affinchè penetrata anche Essa della giustizia della causa voglia essere della sua potente influenza presso il governo del Re, perchè in omaggio ad un principio che dilatandosi finirebbe per isciogliere una grave questione sociale quale è l'emancipazione del basso clero, abbia nella sua saggezza a trovar modo di provvedere economicamente all'onorevole eletto, ovviando in tal maniera ai gravissimi pericoli ai quali andrebbero incontro i parrocchiani di Frassino, se venissero abbandonati a sè stessi in sì grave e delicata situazione.

Nella fiducia di essere esaudito, compreso della massima stima e considerazione mi pregio sottoscrivermi

della S. V. Ill.ma dev.mo.
GIULIO BRESSIANELLI
sindaco

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* in data dell'11:

A S. Giacomo delle Segnate si minacciano per domenica p. v. serii disordini per un prete che non vi è voluto, ma che il vescovo vuole mandarvi a forza in sostituzione di un altro che vi sta da nove anni e vi è desideratissimo.

Ne diamo avviso alle autorità di Pubblica Sicurezza.

ELEZIONI POLITICHE

La *Gazzetta di Venezia* del 12 pubblica una lettera del conte Bembo, già deputato del III collegio, il quale raccomanda a quel collegio la candidatura del cav. Saint-Bon, ministro della marina.

CAMERA DEI DEPUTATI PRUSSIANA

Nella seduta del 10 della Camera dei deputati prussiana venne in discussione la proposta Reichensperger, relativamente alla soppressione delle nuove leggi sulla Chiesa cattolica.

Il ministro dei culti rispose come segue al lungo discorso del proponente:

« La politica attuale del governo è stata provocata dal fatto che i vescovi cattolici prussiani si obbligarono non già alle leggi del paese, ma al cenno di un uomo all'infuori della Germania. La conferenza episcopale di Fulda ha persino ventilata la quistione se un cattolico può prestar giuramento alla costituzione prussiana. »

Il ministro fa osservare ch'egli si mostrò conciliante verso i vescovi; questi però opposero una resistenza attiva e passiva al governo dello Stato; il loro esempio venne seguito dal clero, e quello del clero dalla maggior parte della popolazione cattolica.

Il ministro ricorda la violenza esercitata dai preti nelle elezioni e nei confessionali, respinge il rimprovero di perseguitare la Chiesa come una menzogna, e dichiara che la pace durò solo finchè il governo si sottopose alla Chiesa (*Viva approvazione*).

Dopo aver giustificata la soppressione della sezione cattolica al ministero del culto, il ministro conchiude dicendo:

« Conchiudere la pace nelle circostanze attuali, è lo stesso che conchiudere pace a costo della sovranità dello Stato; il governo continuerà ad attenersi ai principii seguiti sinora, calcola sull'appoggio della Dieta e prega che sieno respinte le proposte del dep. Reichensperger (*Approvazione*). »

L'ordine del giorno motivato, proposto dai deputati Virchow e Rickert, sulla risoluzione Reichensperger, dopo una replica vivace del dep. Windthorst al discorso del ministro dei culti, è approvato per appello nominale con 289 voti contro 95.

SENTENZA CONTRO IL MARESCIALLO BAZAINE

Togliamo dal *Fanfulla* il testo della sentenza contro il maresciallo Bazaine, di cui parla pure il nostro corrispondente di Parigi:

In nome del popolo francese oggi, 10 dicembre 1873, il primo Consiglio di guerra della prima divisione militare, deliberando conformemente alla legge, ecc.

Quattro questioni sono state poste nell'ordine seguente:

1ª questione. — Il maresciallo Bazaine è egli colpevole d'avere, nell'ottobre 1870, capitolato essendo il suo esercito in rasa campagna?

2ª questione. — Questa capitolazione ebbe essa per risultato di far deporre le armi alle sue truppe?

3ª questione. — Il maresciallo Bazaine ha egli trattato verbalmente o per iscritto col nemico, senza aver fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore?

4ª questione. — Il maresciallo Bazaine, processato dietro parere del Consiglio d'inchiesta, è egli colpevole d'aver capitolato col nemico, resa la piazza che gli era confidata, senza aver esauriti tutti i mezzi di difesa, dei quelli disponeva, e senza aver fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore?

Queste questioni essendo state poste a tutti i giudici a cominciare dal meno anziano in grado, e il presidente pronunziando per l'ultimo il suo parere, le risposte sono state:

Sulla 1ª questione: Sì! a unanimità.
Sulla 2ª questione: Sì! a unanimità.
Sulla 3ª questione: Sì! a unanimità.
Sulla 4ª questione: Sì! a unanimità.

Su di che il Consiglio, vedute le requisitorie del signor commissario speciale del governo;

Applicando gli articoli 210 e 209 del codice militare;

Il Consiglio

condanna a voti unanimi Francesco Achille Bazaine alla pena di morte con la degradazione militare, applicandosi gli articoli 138 e 139 del codice militare.

Dichiara all'unanimità, che egli non fa più parte della Legion d'onore; — che gli è inibito di portarne le insegne, ed estende questa inibizione anche alla medaglia militare.

Lo condanna inoltre alle spese del processo e a rifarne lo Stato.

Il Consiglio ordina pure al commissario speciale del governo che si dia lettura immediata al condannato, dinanzi alla guardia riunita, della sentenza che lo ha colpito, facendogli inoltre sapere che gli son concesse ventiquattr'ore per ricorrere in revisione.

ASSEMBLEA FRANCESE

Il *Journal officiel* pubblica il resoconto dell'incidente a cui l'interpellanza del generale Du Temple ha dato luogo nell'Assemblea francese e che il telegrafo ci ha pure annunziato. Noi lo riproduciamo:

Presidente. Debbo informare l'Assemblea d'una domanda d'interpellanza che mi fu presentata pur ora dal generale Du Temple.

Ecco questa domanda: « Ho l'onore di pregare il signor presidente di chiedere all'Assemblea qual giorno essa intenda di stabilire per un'interpellanza che io desidero di fare a proposito della nomina d'un nuovo ministro plenipotenziario presso il Re Vittorio Emanuele: »

Alcune voci. Anche oggi.

Altre voci del centro. Dopo il bilancio.

Generale Du Temple. Domando che la mia interpellanza sia messa all'ordine del giorno per martedì, 16.

Pres. Il signor generale Du Temple chiede che la sua interpellanza sia messa all'ordine del giorno per la seduta del 16. A norma del regolamento, l'Assemblea dovrebbe sentire l'avviso del governo e fissare quindi il giorno dell'interpellanza senza alcuna previa discussione.

Duca di Broglie, vice-presidente del Consiglio. Il governo è disposto a rispondere all'interpellanza Du Temple nella seduta del 16.

Voci diverse. Subito! Dopo il bilancio!

Pres. Io interrogherò l'Assemblea.

De Tillancourt. Chiede che l'interpellanza sia messa all'ordine del giorno dopo la discussione del bilancio. Questa data essendo la più remota, deve essere messa ai voti prima di quella indicata dal generale Du Temple.

Pres. Il sig. De Tillancourt propone che la interpellanza abbia luogo dopo la discussione del bilancio.

Cailleaux. Propongo che l'interpellanza sia rinviata a sei mesi. (*Esclamazioni e movimenti diversi*)

De Tillancourt. No! Sarebbe la negazione del diritto d'interpellanza.

Alcuni membri a sinistra. Dopo la discussione del *Libro Giallo*.

Eugenio Pelletan. Domando la parola.

Pres. Ora nessuno può prendere la parola. L'Assemblea deve essere interrogata senza discussione.

Eugenio Pelletan. Domando la parola a proposito del giorno da stabilirsi per l'interpellanza.

Pres. L'Assemblea, udito il parere del governo, fissa il giorno dell'interpellanza senza discussione alcuna.

Eugenio Pelletan. Volete permettermi di proporre un giorno?

Pres. Voi non potete prendere la parola.

Eugenio Pelletan (a piè della tribuna). Per non avere a discutere due volte sugli affari esteri sarebbe meglio aggiornare l'interpellanza fino dopo al giorno in cui sarà distribuito il *Libro Giallo*.

Da diversi banchi. Sì! sì! No! no! A sei mesi! Dopo il bilancio!

Pres. Il signor Cailleux e alcuni altri membri dell'Assemblea domandano che l'interpellanza sia differita di sei mesi.

Voci a sinistra. Ciò equivarrebbe alla soppressione del diritto d'interpellanza.

Pres. Io rispetto il diritto d'interpellanza, ma non posso astenermi dall'osservare che, in una occorrenza precedente, una interpellanza proposta dal generale Du Temple fu rinviata a tre mesi. Allora si fece valere questa considerazione che le interpellanze relative alla politica estera potevano parere inopportune all'Assemblea e che questa poteva quindi rinviarle ad un tempo più o meno lontano. (*Movimenti diversi*)

Generale Du Temple. Appunto, e il signor Grévy si oppose a questo!

Pres. Non è a proposito dell'interpellanza cui io accenno, che il signor Grévy si oppose a rinviarla a tre mesi.

Generale Du Temple. Vi chieggo perdono, signor presidente; il signor Grévy.....

Pres. Signor Du Temple, voi non avete la parola; non vi può essere discussione.

Io metto ai voti il rinvio dell'interpellanza a sei mesi.

Voce a sinistra. Tanto varrebbe proporre l'abolizione del diritto d'interpellanza.

Pres. Si fece una distinzione fra le interpellanze relative alla politica interna e quelle relative alla politica estera..... (*Richiami a sinistra e sopra alcuni banchi della destra*). Non sono io, signori, che ho fatto questa distinzione.

Visconte d'Aboville. Ma non c'è nel regolamento.

Generale Du Temple. Nel *Journal Officiel* non vi ha traccia di questa distinzione.

Pres. Signor Du Temple, se voi prendete la parola, io sarò obbligato a richiamarvi all'ordine.

Io dico, signori, che questa distinzione è stata formalmente stabilita ed approvata. (*Nuovi richiami sugli stessi banchi*).

Una voce a sinistra. È lo stato d'assedio! (*Rumori*).

Pres. Interroga l'Assemblea sul rinvio dell'interpellanza a sei mesi.

(Il rinvio dell'interpellanza a sei mesi è messo ai voti; esso non è approvato)

Pres. Ora interrogherò l'Assemblea sul rinvio.....

Parecchie voci a destra. A tre mesi.

Altre voci a destra. A un mese (*Sì! sì! — No! no!*).

Pres. Si persiste nel chiedere che l'interpellanza sia rinviata a tre mesi!

Da diverse parti. No! no! — Sì! sì!

Voci a sinistra. Questo sarebbe la negazione del diritto d'interpellanza. È una cosa che non s'è mai vista!

Pres. Vi domando scusa! Vi furono già due decisioni di questo genere: l'una di questa Assemblea stessa e l'altra più antica, a proposito d'una domanda d'interpellanza presentata eziandio dal generale Du Temple; non sono io che in quella occasione ho interrogato l'Assemblea, ma il mio onorevole predecessore.

Da varie parti. Sì! sì! — Ai voti!

Pres. Interroga l'Assemblea sul rinvio a tre mesi.

(L'Assemblea, interrogata, respinge il rinvio a tre mesi)

Pres. Interrogo l'Assemblea sul terzo partito, cioè su quello proposto dal signor de Tillancourt, che consiste nel rinviare l'interpellanza fino dopo la discussione del bilancio.

Lowrent. E delle imposte (*Sì! sì!*).

Pres. Dopo la votazione del bilancio delle entrate e delle spese.

(L'Assemblea delibera che l'interpellanza si faccia dopo la discussione del bilancio delle entrate e delle spese)

NOTIZIE MILITARI

Il *Giornale Militare Ufficiale* e l'*Italia Militare* del 13 pubblicano una serie di disposizioni e di decreti relativi all'esercito, dei quali facciamo conoscere ai nostri lettori i principali.

Un decreto dell'11 dicembre assegna *due ufficiali d'ordinanza* al ministro della guerra ed ai comandanti generali, ed *un ufficiale d'ordinanza* al generale d'esercito che non occupi una delle suscitate cariche, ai comandanti di divisione ed ai comandanti stabili di presidio. Gli ufficiali d'ordinanza sono scelti fra gli ufficiali subalterni di fanteria, bersaglieri o cavalleria, che abbiano non meno di due anni di servizio effettivo come ufficiali

Uno degli ufficiali d'ordinanza del ministro della guerra e d'ogni generale d'esercito può essere del grado di capitano. Lo stesso decreto assegna ad ogni comando di brigata di fanteria o di cavalleria un *aiutante di campo*, da scegliersi fra gli ufficiali inferiori (preferibilmente capitani) dell'arma rispettiva, che hanno superato gli esami della scuola di guerra.

Un altro decreto, 4 dicembre, determina le indennità di carica e di spese d'ufficio e di competenze d'alloggio per i comandanti generali e per il presidente del Comitato di stato maggiore generale.

Indennità di carica: L. 8000 per il presidente di detto Comitato; L. 7000 per i comandanti generali.

Indennità annua per spese d'ufficio per i comandanti generali: L. 2400. Le competenze d'alloggio son quelle stabilite dal R. decreto 24 dicembre 1870.

È mantenuta l'indennità di carica e di comando di L. 15,000 annue ai comandanti generali che tale la percepivano come comandanti di corpo d'esercito.

Con altro decreto del 4 dicembre venne determinata la costituzione del Comitato delle armi d'artiglieria e del genio. Detto Comitato è così ripartito: un ufficio di presidenza, sette uffici speciali; un Consiglio d'amministrazione. Potrà essere istituito un ottavo ufficio per il servizio del ministero della marina.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 12 *dicembre*. — L'altra sera la Società operaia tenne seduta per discutere varie questioni interessanti le classi lavoratrici in questi momenti di languore generale, tristissimo effetto dello scarso raccolto e del cholera.

D'ordinario, quando è annunciata la convocazione di una Società operaia, i conservatori tremano perchè c'è da aspettarsi qualche intemperanza, qualche disordine e forse peggio. A Napoli non è così. A Napoli la Società operaia è una riunione di gente onesta, moderata, per bene, che ama il suo paese, il suo Re, il suo governo, e sa che il lavoro è la fonte del benessere individuale e sociale. Qui dunque la Società operaia può radunarsi e discutere senza che i conservatori abbiano ragione di spaventarsene e senza che l'autorità politica abbia bisogno di stare all'erta. Immaginatevi che l'altra sera qualcheduno si provò nella seduta a dir male del governo, ma fu zittito come s'avesse bestemmiato e dovette smettere subito per non essere cacciato a suon di fischi dalla sala.

La seduta andò dunque benissimo; e le deliberazioni prese dall'Assemblea non contengono nulla che non meriti di essere registrato nelle colonne dell'*Opinione*.

Fu votato un ringraziamento al prefetto della provincia, comm. Mordini, che, dando novella prova del suo affetto generoso alle classi lavoratrici, aveva mandato un sussidio di cinquecento lire per le scuole operaie di disegno, da lui predilette e visitate l'anno scorso in compagnia del Tavassi; e fu pure votato un ringraziamento al Municipio per avere concessa all'impresa del San Carlo la contrastata dotazione, in vista appunto dei vantaggi che derivano alla città in generale ed agli operai in particolare dall'apertura del nostro massimo teatro.

In seguito fu deliberato di chiedere che il Consiglio comunale studi se non sia possibile diminuire il peso del dazio-consumo; e finalmente fu deciso di promuovere una Società del carnevale e di dare opera all'incremento della stessa Società operaia.

Teneva la presidenza il signor Domenico Fannizzi, negoziante sarto. Gli intervenuti alla riunione erano circa 500. Parlarono con moderazione e con senno diversi soci, tra i quali vogliono essere notati il Tavassi ed il Rocco.

Io assisteva alla seduta, e posso dirvi che questa procedette in modo da farmi desiderare che tutte le Società operaie d'Italia prendano ad esempio la Società operaia Napoletana, fondata dal Tavassi con intenti così nobili e non venuta meno alle sue origini serie e moderate.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* pubblica una relazione del duca De Broglie al maresciallo Mac-Mahon, colla quale si propone di erogare una somma di 40 mila franchi in favore delle famiglie più povere e specialmente degli operai senza lavoro nella città di Parigi, in vista dei bisogni prodotti dalla stagione invernale.

Il maresciallo presidente ha dato la sua approvazione alla proposta del ministro dell'interno.

Il *Temps* annunzia che la minoranza della Commissione delle leggi costituzionali ha deciso di chiedere il mantenimento del primo paragrafo del progetto di Costituzione proposto dal sig. Dufaure, ch'è così concepito:

« Il governo della repubblica si compone d'un Senato, d'una Camera dei rappresentanti e d'un presidente di repubblica, incaricato del potere esecutivo. »

Il centro destro combatterà questa proposta, perchè non vuole la parola *repubblica*.

Il *Courrier des Alpes* pubblica un decreto del prefetto della Savoia, col quale sono approvate le deliberazioni di quattro Consigli comunali della Savoia chiedenti che l'insegnamento dei frati sia sostituito all'insegnamento laico nelle scuole femminili.

Il generale Chanzy ha pronunciato il 3 dicembre un importante discorso aprendo il Consiglio superiore dell'Algeria.

Il discorso è un'esposizione particolareggiata dei principii d'amministrazione che il nuovo governatore generale si propone d'applicare alla colonia.

L'Ere Nouvelle degli Alti Pirenei annunzia che sono arrivati a Tarbes due generali di divisione per assistere agli esperimenti d'un nuovo cannone, inventato dal colonnello De Reffige, che avrebbe un tiro di molto superiore a quelli finora esperimentati.

Il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Berna, 10 dicembre:

« Il Consiglio federale discuterà in una prossima seduta un rapporto del suo dipartimento politico concernente la nunciatura.

« Questo rapporto fu provocato dalla recente enciclica papale. »

Il gabinetto Gladstone subì una nuova sconfitta nell'elezione parlamentare ad Exeter. Il candidato conservatore Mills riuscì eletto con 2346 voti, mentre il suo avversario liberale Coleridge ne ottenne solo 2317.

Il *Monitore* prussiano del 10 ha un bollettino da Dresda, secondo cui nello stato di salute della regina Elisabetta di Prussia, la quale soffre da quattro settimane di un catarro polmonare acuto, è subentrato un peggioramento sensibile.

La *Gazzetta di Spener* apprende che il progetto sul matrimonio civile ha ottenuto la sanzione reale.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia che l'atto di accusa contro monsignor Ledochowski è già compilato e sarà tosto inviato al tribunale ecclesiastico.

—

*(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)*

(W) Parigi-Versailles, 11 *dicembre*. — L'estrema destra non sa prendere in pace la sua disgrazia. Essa ebbe il malaugurato pensiero d'interpellare il governo sulla nomina d'un nuovo ministro plenipotenziario presso il Re Vittorio Emanuele. Gli stessi rappresentanti del partito clericale che seggono nell'Assemblea, salvo i più esaltati, hanno ormai rinunziato al disegno di promuovere una seconda spedizione di Roma; perfino la speranza di poterla fare fra sette anni, quando il governo d'Enrico V succeda a quello di Mac-Mahon, non trova più posto nei loro cuori.

La destra non si commosse nè si commuove per la promozione accordata al sig. Fournier, nonostante che a surrogarlo sia stato chiamato un Noailles. Non è la prima volta che un Noailles rappresenterà la Francia a Roma. Quando i Gesuiti tentarono d'impadronirsi di Campanella e di fargli pagare il fio delle sue ardite dottrine filosofiche, questi trovò un sicuro rifugio nel palazzo dell'ambasciata di Francia, presso il conte di Noailles. Allorchè una mano di fanatici, messi su dai Gesuiti, minacciarono di violare quel sacro asilo e fecero sentire delle grida di morte contro il Campanella, il conte di Noailles offerse i suoi servizi all'avversario delle dottrine dei discepoli di Loiola, gli diede una borsa piena di oro, gli consegnò una lettera per Richelieu e per una porta segreta lo fece discendere in una vettura ornata dello stemma dell'ambasciata, colla quale il celebre riformatore potè allontanarsi da Roma senza suo danno.

I tempi sono cambiati. La Spagna non è più l'umile braccio dell'Inquisizione, e i Gesuiti non hanno più il potere di farvi lapidare i loro avversari. Ma nella capitale dell'Italia e del mondo cristiano lo spirito di Campanella e quello di Loiola continuano a stare l'uno al cospetto dell'altro. L'Italia continua la tradizione riformatrice di quell'insigne filosofo italiano che soleva dirsi nato per combattere tre grandi mali: la tirannia, il sofisma e l'ipocrisia. Contro all'Italia il gesuitismo s'erge campione della tirannide politica e dell'immobilità religiosa.

La sentenza del Consiglio di guerra era attesa da una folla immensa che si agitava lungo i boulevards. Una sentenza di morte, per quanto sia meritata, non dovrebbe mai essere cagione d'allegrezza. Però quella folla espresse una gioia rumorosa, quando le giunse la sospirata notizia. Se la politica ebbe parte in questo processo, lo si deve al maresciallo Bazaine; nel suo libro egli disse apertamente che la sua azione militare era stata impedita da considerazioni politiche.

Il *Figaro* e i giornali *ejusdem farinae* difesero Bazaine con molta tenacità. St-Genest ripeteva ad ogni istante che il processo di Bazaine moveva a sdegno l'esercito. Or bene, nello stesso recinto di Trianon un ufficiale diceavami: « Se Bazaine sarà prosciolto dall'accusa, abbandoni la Francia, o i suoi antichi soldati lo uccideranno per via. »

La nomina del duca d'Aumale era stata riguardata dalla famiglia di Bazaine e dai suoi amici come una tavola di salvezza gettata al maresciallo. La speranza che si era riposta nel duca furono deluse. E l'unanimità con cui fu data la sentenza fa onore a quelli che l'hanno data, poichè la loro coscienza fu maggiore delle loro passioni.

Queste *loro* suggerivano di non confermare il famoso proclama di Gambetta non condannando Bazaine per reato di tradimento. La loro coscienza domandava invece che la legge fosse eguale per tutti. È probabile che Bazaine sia graziato da Mac-Mahon. Poco importa. Il principio è salvo.

A misura che il sig. Lachaud progrediva nella sua difesa, appariva sempre più debole, più sciocco ed ampolloso. Egli ebbe degli argomenti puerili, e n'ebbe altri che si potrebbero qualificare come impudenti. L'avvocato Lachaud disse che, condannando Bazaine, la Francia non avrebbe mai potuto lavarsi della macchia che ne sarebbe venuta al suo nome. La Francia si sarebbe invece disonorata, io credo, permettendo che un insigne colpevole si ridesse delle leggi.

Applicata a Bazaine, la parola *martire* è affatto vuota di senso. Martire di che? Della sua incapacità e soprattutto del reo pensiero che lo trasse a considerarsi come il soldato d'una dinastia, anzichè soldato della Francia. In un paese dove le dinastie cambiano così frequentemente, egli rimise la sua spada nel fodero, tostochè Napoleone III aveva cessato d'essere imperatore; egli è come se un capitano di nave francese lasciasse naufragare il suo bastimento, quando per caso gli fosse recata la notizia d'una rivoluzione scoppiata a Parigi. Non è forse un tradimento il pensare ad un'azione combinata coll'invasore della patria? E il sig. Lachaud ha parlato della statua che un giorno verrà innalzata in onore di Bazaine! Nel Pantheon dei traditori. La Dio mercè, nè Bourmont, nè Talleyrand, nè Raguse hanno avuto delle statue.

Il generale Pourcet fece una nobile risposta al signor Lachaud. Egli fece osservare che il silenzio serbato dal difensore sopra certi fatti accertati nel corso del processo, diede una maggiore autorità a questi fatti medesimi. Egli ha domandato giustizia in nome di centocinquantamila uomini che fra pochi giorni dovranno riunirsi ancora sotto le bandiere.

L'avvocato Lachaud aveva assalito personalmente il generale Pourcet. E questo vecchio militare gli fece sentire il suo disprezzo per una eloquenza adoperata in servizio di tutti i grandi delinquenti.

Le ultime parole del maresciallo non furono felici. Egli ha giurato davanti a Dio di non aver mai mancato ai suoi doveri verso l'onore e verso la patria. Quanti delinquenti non hanno fatto collo stesso giuramento!

La giustizia è stata resa imparzialmente; ma ciò non toglie che si abbia il diritto di sentirci commossi della sua sentenza. Duole di vedere un uomo di così grande riputazione militare andare in rovina. E duole più ancora di pensare alle angoscie della marescialla, di questa signora tratta fuori dal fondo della sua remota patria per rappresentare una parte silenziosa in un dramma orribile. Se la sedusse lo splendore della grandezza, l'infelice ci ha ora il rovescio della medaglia. Il fratello del maresciallo Bazaine è un professore universalmente stimato; egli si trova, come è facile presumere, in uno stato di profonda disperazione. Ma le sventure che il condannato di ieri avrebbe potuto evitare alla Francia sono ancora più grandi dei dolori della moglie di Bazaine e del fratello.

Il bilancio fu votato abbastanza in fretta. Due emendamenti proposti dai signori Rotours e Foubert furono presi in considerazione, contrariamente all'avviso del ministero, ma furono poi respinti. I giornali ufficiosi hanno spiegato quella presa in considerazione coll'assenza di alcuni deputati ministeriali. Una maggioranza che dipende da circostanze così lievi, ha ben poca solidità.

Il duca di Broglie è stato costretto a confessare implicitamente che gli affari non hanno ripreso il loro corso, domandando un credito di 40 mila lire per i poveri. Sarà una goccia d'acqua nell'Oceano delle miserie parigine. L'inverno annunzia la sua venuta con tristi auspicî.

Il *Gaulois* dice che la sera prima della sentenza il duca d'Aumale avrebbe detto alla principessa Troubetzkoy: « Noi saremo giusti, ma clementi. » Dopo la sentenza il Consiglio ha sottoscritto un ricorso in grazia che sarà certamente accolto. Sarà tuttavia facile discernere la differenza immensa che passa tra un verdetto d'innocenza e una grazia.

Nel seno della Commissione dei trenta, il signor Dufaure chiese che vi si esaminasse anzitutto la legge relativa ai poteri pubblici. Il signor Batbie rispose che si sarebbe potuto esaminare anzitutto la legge elettorale, poichè, salvo alcune eccezioni, le due Camere dovrebbero essere nominate dagli stessi elettori. Per ciò che riguarda la legge relativa ai poteri pubblici, essa fu deferita a una sotto-Commissione che sarà eletta venerdì. Ciò significa che si faranno primieramente le leggi necessarie al governo e che, quanto alle altre, ci si metterà il maggior tempo possibile.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del Vice-Presidente SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

PRES. annunzia, che a membro della Commissione per la cassa militare venne eletto il senatore Mezzacapo.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti di legge approvati precedentemente.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del bilancio del ministero di pubblica istruzione.

È aperta la discussione generale.

AMARI domanda al ministro alcune informazioni sui ristauri che si stanno eseguendo nella basilica antica, che serve ad uso di dogana, in via di Pietra, a Roma. Egli teme che questi ristauri danneggino lo stile dell'edifizio, che è uno dei più notevoli della nostra città.

SCIALOJA (ministro) assicura l'on. Amari ch'egli si è preso cura di fare in guisa che lo stile della basilica non soffra alcun danno da questi ristauri. Aggiunge, che la destinazione attuale non è che provvisoria, e che quest'edifizio sarà quanto prima conservato soltanto come monumento antico, sotto la sorveglianza della soprintendenza agli scavi.

Aggiunge altri schiarimenti per dimostrare che il ministero dell'istruzione pubblica si occupò della conservazione di quel monumento.

CHIESI coglie quest'opportunità per ricordare la petizione dell'Accademia Urbinate per il mantenimento del palazzo dei duchi d'Urbino, trasformato ora in alloggio del sotto-prefetto, e ad altri modestissimi uffici. Ricorda le promesse fatte dal già ministro Sella.

GUALTERIO fa le stesse raccomandazioni al governo per il duomo di Orvieto, che abbisogna di urgenti restauri.

SCIALOJA (ministro). Il ministero nominò una Commissione che fece studi sul palazzo d'Urbino e formolò delle proposte.

Più volte venne scritto dal ministero dell'interno alla rappresentanza locale per la sua quota nelle spese, ma sinora non si ebbe veruna risposta.

Quanto al duomo di Orvieto, non si sono ancora posti d'accordo l'Opera di quel duomo ed il ministero, ma venne stabilita una somma per le riparazioni del tetto.

CANTELLI (ministro dell'interno) soggiunge pure che il ministero dell'interno si è occupato di far trasportare in altro edifizio gli uffici della sotto-prefettura e del tribunale di Urbino, ma sinora queste pratiche non ebbero risultato per l'inerzia delle autorità locali.

MAGGIORANI chiede che il governo pensi alle scuole di ostetricia e di veterinaria, che si trovano in cattive condizioni a Roma.

PANATTONI raccomanda al ministro di modificare il regolamento delle biblioteche.

SCIALOJA (ministro) si preoccupa egli pure della quistione accennata dall'on. Maggiorani, ma il governo non può far tutto; ci sono difficoltà per le cliniche in causa dell'amministrazione degli ospedali, specialmente qui a Roma.

A questo proposito dichiara che questi istituti sperimentali sono divenuti tanto dispendiosi per le necessità della scienza, che bisognerà pensare ad introdurre anche da noi, come già si fa in altri paesi, il sistema delle tasse locali.

Quanto alle biblioteche, assicura l'on. Panattoni che ha nominato varie Commissioni incaricate del loro riordinamento, specialmente ora che queste biblioteche a Roma sono aumentate per l'avvenuta soppressione delle corporazioni religiose.

Il ministro dice essere sua intenzione ridurle a poche, ma complete e buone.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano successivamente i vari capitoli del bilancio.

PRES. annunzia l'esito della votazione sui seguenti progetti di legge:

Passaggio del servizio del debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle prefetture e sotto-prefetture alle intendenze di finanza:

Votanti 74 — Favorevoli 73 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Divieto d'introduzione dei vitigni esteri e delle piante da frutto:

Votanti 74 — Favorevoli 73 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe:

Votanti 74 — Favorevoli 70 — Contrari 4.

Il Senato approva.

Stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti pel 1874:

Votanti 74 — Favorevoli 72 — Contrari 2.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 5 1/4.

Lunedì seduta alle 2.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che gli uffici autorizzarono la lettura del progetto di legge dell'on. Cairoli sul suffragio universale.

Lunedì si stabilirà il giorno in cui l'on. proponente potrà svolgere il suo progetto di legge per la presa in considerazione.

Si accordano alcuni congedi.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) crede conveniente che nella prossima settimana gli uffici si convochino ogni giorno fino all'esaurimento della discussione sui progetti di legge finanziari.

NICOTERA crede ragionevole la proposta del presidente del Consiglio, ma vorrebbe che prima la Camera decidesse sulla proroga dei suoi lavori e sui giorni delle vacanze.

MINGHETTI dice che la più grande preoccupazione dev'essere perchè la Camera, riconvocandosi, trovi pronte le Relazioni delle Commissioni sui progetti di legge finanziari.

PRES. Circa la proroga non c'è nessuna urgenza di deliberar ora. Si potrà decider giovedì o venerdì.

NICOTERA chiede che circa la proroga si decida lunedì prossimo.

PRES. Si potrà decider lunedì. Io non ho nessuna difficoltà.

PISSAVINI vuole che si tenga seduta straordinaria lunedì per le petizioni.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Nicotera e del presidente del Consiglio la Camera delibera di tener domani seduta straordinaria per le petizioni.

PRES. mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio perchè ci sia ogni giorno seduta negli uffici.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio e delibera che gli uffici, a cominciare da lunedì, si radunino ogni giorno finchè sia esaurita la discussione dei provvedimenti finanziari.

PRES. richiama la Camera a deliberare circa la nomina dei commissari degli uffici.

SPANTIGATI, e CHIAVES fanno delle osservazioni sull'ordine dei lavori degli uffici interno ai progetti di legge finanziari.

PISSAVINI fa qualche osservazione sull'ordine dei lavori della Camera e propone che per le leggi finanziarie, ad eccezione di quella pel registro e bollo, si nominino due commissari dagli uffici. Uno si nominerà pel progetto di legge sul registro e bollo.

MINGHETTI teme che moltiplicando il numero dei commissari si rechi un ostacolo al sollecito procedimento dei lavori delle Commissioni.

Il grande interesse è che i commissari nominati lavorino sollecitamente.

PRES. Veniamo ai voti.

La Camera respinge la proposta degli onorevoli Chiaves e Pissavini e delibera che per ogni progetto di legge si nomini dagli uffici un commissario.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

PRES. Siamo rimasti al capitolo 29 (Statistica, L. 72,360).

MUSSI svolge delle considerazioni generali sulla statistica e biasima quei metodi che tendono a complicare le relazioni per aver dei dati che non riescono esatti, non ottenendosi altro scopo che imbarazzare i segretari dei comuni delle campagne.

L'oratore raccomanda al ministro di chiedere poche notizie, ma esatte. Non si può pretendere di più oggi nelle condizioni in cui i comuni italiani si trovano, specialmente nelle campagne.

Bisogna tener conto del personale degli uffici comunali, della sua capacità e delle molte attribuzioni che ha.

VIARANA esamina le disposizioni legislative e regolamentari in ciò che concerne la statistica comunale e specialmente la tenuta dei registri di popolazioni, svolgendo delle considerazioni e raccomandando al ministro di proceder nei miglioramenti in fatto di statistica gradatamente e senza cambiamenti repentini che tornano sempre dannosi.

L'oratore critica l'ultimo regolamento sulla tenuta dei registri di popolazione.

ERCOLE si associa alle osservazioni del preopinante e prega il ministro di tenerne conto, perchè vengono da un uomo competentissimo nella materia.

L'oratore deplora le gravi spese che sono imposte ai comuni pei registri di popolazione e fa delle osservazioni contro gli ingombri di stampa che si fanno pesare sui comuni pei lavori statistici.

FINALI (ministro d'agric. e commerc.) dà alcune informazioni sull'applicazione dei regolamenti statistici così in Italia, come in altri Stati, specialmente in ciò che concerne la statistica agraria. Dal ministero si lavora attivamente intorno ad una carta delle colture agrarie, che fu iniziata dall'on. Castagnola e che riuscirà interessantissima. Il sistema finora tenuto dal governo italiano era il solo che nelle nostre condizioni si poteva ragionevolmente tenere.

L'on. ministro parla poi della tenuta dei registri di popolazione per parte dei comuni e assicura che nelle sue circolari e istruzioni ai prefetti raccomanda sempre di non aggravare di troppo lavoro e di troppa spesa i comuni pei lavori statistici.

La Giunta centrale di statistica della quale fanno parte uomini competentissimi, fra i quali gli onorevoli Luzzatti, Messedaglia, Morpurgo, Correnti, Pioltì de Bianchi e Mantellini ha dato ai regolamenti la sua approvazione e ciò deve guarentire e rassicurare la Camera ed il paese.

Il sistema per la tenuta del registro di popolazione corrisponde ai bisogni scientifici e amministrativi. Si potrà introdurre nel regolamento qualche modificazione, e, tenuto conto delle osservazioni fatte oggi, la Giunta di statistica lo crederà necessario.

MUSSI replica che s'inchina ai pareri dei luminari della scienza; ma il *dixi* d'Aristotele non è più di moda, e si può portar avanti il tributo dell'esperienza pratica.

VIARANA propone un ordine del giorno perchè il ministro mantenga nei comuni i registri di popolazione come ora esistono; però dice che si accontenterebbe di una dichiarazione del ministro nel senso delle sue osservazioni.

CASTAGNOLA osserva che il regolamento sul registro di popolazione fu discusso e approvato dal Consiglio di Stato, il quale sentì tutte le osservazioni della Giunta di statistica.

Il governo cercò sempre di non aggravar di spese i comuni, e l'art. 1° del regolamento dimostra che degli antichi registri si vuol tener conto.

L'oratore fa alcune osservazioni in risposta all'on. Viarana.

FINALI dice che l'impianto dei nuovi registri non si impone se non nei comuni dove è assolutamente necessario, perchè mancasse un buon registro vecchio.

VIARANA prende atto di tale dichiarazione.

ERCOLE deplora nuovamente le troppe spese imposte ai comuni per lavori statistici.

Il cap. 29 è approvato.

CORRENTI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro gli onorevoli Ruspoli Emanuele e Corrado.

RUSPOLI E. chiede che la discussione di quella relazione sia dichiarata d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Senza osservazione si approvano i capitoli concernenti l'Economato generale e le spese comuni ai vari servizi.

I capitoli della parte straordinaria sono approvati senza discussione nella somma di L. 318,115.

MUSSI fa una raccomandazione circa la carta geologica.

Il bilancio d'agricoltura, industria e commercio è approvato nella complessiva somma di L. 9,947,651 21.

È approvato il seguente *articolo unico*:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874 il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero d'agricoltura, industria e commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRES. Si passa alla discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

Nessuno chiedendo di parlare, si procede alla discussione dei capitoli.

Senza osservazione si approvano i tre primi capitoli (Amministrazione centrale e stati maggiori).

FAMBRI sul cap. 4° fa una dichiarazione e

nome della minoranza della Commissione e dice che la minoranza non crede che si possa subordinare il bisogno delle spese militari alla speranza del pareggio.

CASOLENE (relatore) dice che i bisogni dell'esercito devono esser uno stimolo a far tutti i sacrifizi per raggiungere quel pareggio, nel quale spera la maggioranza della Commissione.

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Le osservazioni testè fatte mi danno occasione ad alcune parole che credo necessarie.

Quando si fa un preventivo bisogna tener conto dei prezzi dei generi. Il ministro della guerra ha calcolato il prezzo del grano ad un dato valore; se il prezzo aumenta, si ricorrerà all'espediente già adottato di licenziare qualche settimana prima le classi. Ciò si fa in tutte le nazioni.

Noi stiamo fermi alla cifra del bilancio, che normalmente si crede sufficiente all'esercito.

Il problema che deve sempre esser presente a noi è questo: Qual è il miglior sistema? Spendere senza tener conto delle condizioni finanziarie, o attenersi ai limiti che ci sono imposti? Non vi è dubbio che la miglior forza d'uno Stato è una buona finanza.

FAMBRI dice che in occasione del bilancio definitivo e nella discussione dei provvedimenti finanziari si potranno esaminare tutte le questioni militari.

Per la prima previsione l'oratore accetta le colonne d'Ercole dell'on. Minghetti.

Il cap. 4 (Corpi di truppa dell'esercito attivo) è approvato in L. 76,702,400.

PRESIDENTE. Proseguirà la discussione in altra seduta.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci 1874 dei ministeri della marina e di agricoltura e commercio, e per la nomina dei commissari di vigilanza sulle amministrazioni della Cassa militare, dei depositi e prestiti e sul fondo per il culto.

Risultato della votazione.

1° Bilancio della marina:

Presenti e votanti 219 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 187 — Voti contrari 32.

La Camera approva.

2° Bilancio d'agricoltura, industria e commercio:

Presenti e votanti 219 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 187 — Voti contrari 32.

La Camera approva.

PRESIDENTE, estrae a sorte i deputati che dovranno procedere allo spoglio delle schede per la nomina delle tre Commissioni di vigilanza sulle amministrazioni della cassa militare, dei depositi e prestiti e del fondo pel culto.

Vengono estratti i nomi degli onorevoli: D'Ancona, Sulis, Villa Pernice, Zaccagnino, Coppino, Perrone ed altri.

Dovranno radunarsi domani mattina per l'operazione di spoglio.

La seduta è sciolta a ore 5 e 45.

Domani seduta alle 2 per relazione di petizioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. R. decreto 11 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Benevento pel 21 corrente dicembre.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, essendosi ristabilite le linee telegrafiche di Calabria, le corrispondenze per quelle parti e per la Sicilia hanno nuovamente corso regolare.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza:

Accertata la cessazione del cholera in tutto il territorio del Regno, tranne la città di Napoli, le cui condizioni sanitarie possono tuttavia dirsi quasi normali, avvenendovi da molti giorni da uno a tre casi soltanto di cholera,

Decreta:

Art. 1. Le navi partite da oggi in poi dai porti o scali del regno con patente netta, e che abbiano avuto traversata incolume, al loro arrivo nei porti e scali delle Isole di Sardegna e di Sicilia, verranno ammesse a libera pratica dopo una contumacia di osservazione di 24 ore e previa visita medica.

Art. 2. Sono abrogate tutte le Ordinanze e disposizioni di sanità marittima contrarie alla presente.

Dato a Roma, il 13 dicembre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri sera eleggeva a maggioranza di voti l'ingegnere romano cav. Luigi Gabet ad ingegnere capo della provincia. La scelta non poteva cadere sopra persona più idonea ed intelligente, per cui speriamo che fra le prime opere del capo ingegnere vedremo la costruzione della strada che conduce al cimitero fuori di porta S. Lorenzo, strada che, come dicemmo più volte, è assolutamente necessario che venga quanto prima rinnovata.

—

Le scuole comunali sono assai numerose, e lo sarebbero maggiormente se il Comune non mancasse ancora di locali, i quali del resto va domandando con istanze quotidiane alla Giunta liquidatrice e cercando dai privati, con gravissimo sacrifizio finanziario. Per esempio, alla scuola femminile di Tor degli Specchi si erano dovute rifiutare fino ai giorni passati non meno di 150 nuove alunne. La Giunta, avuta contezza della cosa, ha autorizzato l'assessore Di Carpegna a provvedere immediatamente ad un locale, che fu già trovato.

Le classi festive della stessa scuola non contano meno di 300 alunne. Oltre alla fiducia che ispirano a tutti le scuole del Comune, noi dobbiamo questa singolare frequenza di queste scuole alle cure speciali dell'egregia direttrice signora Paolina Bedrero.

Alla scuola Delle Fiamme a San Nicola di Tolentino, diretta dalla signora Danao, si è dovuto aprire una classe nella cucina del locale in mancanza di meglio.

Il conte Di Carpegna va, da otto sere a questa parte, visitando accuratamente le scuole serali, ch'e quest'anno riboccano di alunni adulti; non si può quindi dubitare che i figli di questi bravi artigiani manchino, a suo tempo, d'una migliore educazione ed istruzione.

È in questo accorrere alle scuole d'una popolazione educata dai preti nell'ignoranza, che noi scorgiamo il vero progresso e il vero avviamento alla civiltà.

Nè il Comune si arresterà qui. Il conte Pianciani e l'assessore Carpegna, trovano nella Giunta, malgrado le difficoltà finanziarie, tutto l'appoggio per l'incremento delle scuole, non solamente in quel che riguarda il numero, ma anche in quello che riguarda il grado e le specialità di esse, e così per iniziativa del prof. cav. Pignetti capo dell'ufficio si provvede ad aggiungere a qualcuna delle scuole più centrali una 4ª classe speciale che serva di preparazione alle scuole tecniche e ginnasiali per il particolare indirizzo che in essa avrà l'insegnamento. Parimenti si provvederà ad aggiungere a qualche scuola femminile l'insegnamento della lingua francese, della declamazione, ecc., perchè ne possano profittare le alunne di quelle famiglie che intendono perciò pagare una lieve retribuzione.

—

Il tenente sig. De Agazio, ha testè presentato al ministro della guerra un campione di calze, di sua invenzione, per uso dell'esercito, le quali a parer suo, hanno il pregio di essere comode e di facilissima costruzione, resistenti e di lunga durata; atte a potere essere riparate a nuovo dallo stesso soldato colla massima facilità e senza il concorso dell'operaio; in fine economiche, poichè sul complesso costano assai meno delle pezzuole testè adottate per l'esercito.

Non dubitiamo che l'on. ministro farà esaminare questo campione.

—

Lunedì, 15, alle 10, l'on. Mancini darà principio al suo corso di diritto penale nella R. Università.

—

Le operazioni e contravvenzioni compiute dalla Direzione di polizia urbana e rurale, dal 1° al 7 dicembre corrente, sono le seguenti: contravvenzioni 411, servizi diversi 173, arresti 15.

Gli operai privi di domicilio ricoverati nei sei giorni sopra indicati ascendono al numero di 4517.

—

Ci giunge da Bologna un bel volume in 8° di pag. 662, stampato dalla tipografia Zanichelli, col titolo *Sulle opinioni di Vincenzo Gioberti intorno all'economia politica e alla questione sociale*, libri sei di PIETRO SBARBARO.

Il prof. Sbarbaro più che occuparsi semplicemente delle opinioni espresse dal Gioberti rispetto alla economia politica, svolge i suoi concetti su questa scienza e sui problemi che agitano la società, con ispirito libero e indipendente.

—

Il giornale *Arte e Scienza* continua a pubblicare la sua pregevole galleria artistica di ritratti. Dopo quelli pregevolissimi del Petit e della Zucchi, pubblica oggi quello della signora Badotti che ci pare anch'esso assai bene riuscito.

—

L'*Italia Militare* pubblica il seguente bullettino sanitario del presidio di Roma dall'1 al 10 dicembre 1873:

Entrarono all'ospedale N. 68.

L'entrata media giornaliera all'ospedale fu di 6,80, che, ragguagliata alla forza media equivale a 1,11 per 1000 di forza.

Entrarono alle infermerie dei corpi N. 113.

Si ha quindi un totale di N. 181 infermi ricoverati allo spedale ed alle infermerie.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 12 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 768,8

Termometro Centigrado

Massimo = 11,7 — Minimo = 2,9

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 5,11

Vento dominante. Nord debole.

Stato del cielo. Sempre bello.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Assassinio. — Scrivono da Maiori alla *Gazzetta di Salerno* che la mattina del 5 corrente, nel luogo detto *Costa d'Angelo*, fu rinvenuto il cadavere di un fanciullo di anni 3 circa, che, a quanto pare, fu gettato dalla strada che da Maiori mette a Vietri, dall'altezza di metri 40 circa.

Da qualche indizio si suppose che il fanciullo appartenesse ad una donna sconosciuta che la notte innanzi era stata in Maiori a riscuotere la somma di lire 148, in compagnia d'un altro ragazzo e di un uomo oltre i 30 anni che si diceva suo marito. I brigadieri dei carabinieri di Maiori e di Vietri si posero sulle tracce dell'autore del delitto, e riuscirono a scoprire ch'esso era nientemeno che il sedicente marito, il quale però non era altro che il suo ganzo. E si venne pure a sapere che il medesimo non solamente aveva ucciso il fanciullo già accennato, ma aveva pure ucciso e gettati in mare la donna e l'altro fanciullo in età di 11 anni. L'assassino è stato arrestato.

I lavori della Spezia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia* del 10:

I lavori della difesa del golfo sono spinti con qualche attività. Le fortificazioni provvisorie ed urgenti furono testè incominciate alla Palmaria, al forte della Castagna e a quello di Santa Maria. In quest'ultima settimana fu fatta la consegna per le fortificazioni medesime al Pezzino ed al forte di Santa Teresa. Veniamo assicurati che le dette fortificazioni saranno ultimate col prossimo febbraio.

I lavori per la costruzione della diga subacquea procedono con minore energia a causa delle molte difficoltà incontrate dall'Impresa, la quale nondimeno ritiene poterli ultimare, anzichè in cinque, come lo è stato prefisso, in soli quattro anni.

Una quantità non piccola di massi fu già gettata al fondo del mare e lavorasi alacremente alle cave di recente aperte per questi lavori. Il getto dei sassi si può dire durare senza interruzione ogni giorno.

Sviamenti. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 13:

Il treno diretto, proveniente dall'Alta Italia, giunse ieri mattina in Firenze con gran ritardo, poichè fra Vergato e Marzabotto al treno 66, che da Firenze va a Bologna, e precisamente al casotto 32, era uscito un carro merci dal binario, ingombrando al solito la linea; e sebbene quel carro fosse rimesso al posto in breve tempo, dopo breve tratto di strada uscì nuovamente dal binario, tanto che per qualche ora rimase impedita la corsa regolare degli altri treni. Nessun danno ebbero a risentirne i passeggieri.

Ferrovia del Gottardo. — Scrivono da Göschenen alla *Nuova Gazzetta di Zurigo* che nel tunnel del Gottardo si sta esperimentando una invenzione, la quale, comprovandosi, farà epoca. Il sig. Knecht di Glarona ha trovato un processo cui mediante i foratori del tunnel acquisterebbero la durezza e la tenacità del diamante. Gli esperimenti che sonosi fatti da alcuni giorni hanno dato splendidi risultati, il lavoro riescendo triplice.

— Scrivono poi da Berna 7 dicembre alla *Nuova Gazzetta* stessa:

« La notizia di una invenzione del signor Knecht di Glarona, cui mediante il traforo del Gottardo sarebbe sollecitato notevolmente, ed in ogni modo compiuto prima del termine fissato dal trattato (si parla di due anni prima) è confermata pienamente. Al sig. Knecht è riescito di produrre un indurimento dell'acciaio che supera quanto sinora a tale riguardo si conosce, ed è tale da produrre una piccola rivoluzione nella tecnica. A Göschenen si è dato opera a tramutare i foratori con altri di questo acciaio, ed il sig. Favre, che ieri fu in Berna, spera ottenere per l'avvenire doppio lavoro del passato. Si comprende facilmente quanta influenza avrà il più sollecito compimento della ferrovia del Gottardo. »

Un'altra collisione in mare. — Il *Times* ha per dispaccio da Malta, 5: « Il *Serapis* (nave pel trasporto di truppe) nel lasciare il porto a mezzanotte venne in collisione col vapore *Paladin* proveniente da Tangarog. Il *Serapis* riportò alcune avarie e dovette entrare in *dock*; il *Paladin* venne portato alla riva e scaricato delle merci. Non vi fu alcuna vittima. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Poesie di Bonalumi Francesco. — Oneglia, tip. di Giovanni Ghilini.

Il sistema di trazione funicolare dell'ingegnere Agudio esperimentato al Moncenisio, per Luigi Trevellini. — Firenze, tip. dell'Associazione.

Relazione scolastica del R. ispettore del circondario di Como e di Lecco, signor Duci. — Lecco, tip. Corti.

La Sacra Bibbia, tradotta in versi italiani dal commendatore Pietro Bernabò Silorata. — Dispense 9 e 10.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha compiuta la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio e la discussione generale del bilancio della guerra, senza alcun incidente notevole.

—

La Commissione pel progetto di legge della circolazione cartacea è convocata per domani, domenica.

—

Domani la Camera tiene seduta per la relazione delle petizioni.

—

Il Senato approvò quest'oggi, dopo breve discussione, il bilancio della pubblica istruzione.

—

Questa mattina (13) gli Uffizi della Camera dei deputati hanno continuata la discussione intorno ai progetti di legge sulla circolazione cartacea e per modificazioni alle tasse di registro e bollo.

Per la nomina fatta dall'Uffizio 4° dell'onorevole deputato Seismit-Doda a commissario per lo schema sulla circolazione cartacea, resta compiuta la Giunta che dovrà riferire intorno al progetto medesimo; questa si compone degli onorevoli Mezzanotte, Coppino, Luzzati, Seismit-Doda, Griffini, Maurogònato, Messedaglia, La Porta, Di Rudinì.

Per il progetto sulle modificazioni delle tasse di registro e bollo sono stati nominati commissari gli onorevoli deputati Ara, Nelli, Murgia, Perisoli, Castiglia, Brunet, Lancia di Brolo, Silvani.

Gli Uffizi 1° e 3° hanno intrapreso l'esame degli articoli del primo titolo del progetto di legge sui provvedimenti finanziari relativi a disposizioni intorno alla tassa sui redditi di ricchezza mobile.

—

Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma oltre i conventi da noi già indicati piglierà possesso nel giorno 16 di questo mese dei seguenti:

1. Canonici regolari lateranensi a Santa Agnese fuori le mura;

2. Minimi di S. Francesco da Paola a S. Salvatore in Corte;

3. Liguorini a Santa Maria in Monteroni;

4. Servi di Maria a Santa Maria in Via;

5. Monache del Divino Amore.

—

Un dispaccio d'oggi da Palermo annunzia l'arrivo del prefetto, conte Rasponi.

—

In seguito al salvamento di 1112 donne, vecchie e fanciulli, così splendidamente operato dalla nostra squadra a Cartagena, il vice-ammiraglio inglese sir H. Yelverton scrisse al vice-ammiraglio Di Brocchetti la seguente lettera:

Dal *Lord Warden* a Porman, 1° dicembre 1873.

Ho avuto così frequentemente occasione di osservare tanto l'eccessivo zelo ed attività quanto l'intrepida condotta del luogotenente di vascello De Amezaga, comandente dell'*Authion*, e più specialmente ieri nell'imbarcare donne e ragazzi dalla città assediata di Cartagena, che credo mio dovere verso la marina italiana raccomandare questo ufficiale alla maggiore considerazione di V. E., onde possa essere prontamente promosso.

Ho l'onore, ecc.

H. YELVERTON.

—

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(9 dicembre)

Napoli, casi 1, morti 1.

—

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

La Giunta consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro, si è adunata nuovamente oggi, 12, al ministero del commercio ed ha discusso ed approvato, con talune modificazioni, le deliberazioni che le erano state sottoposte nella precedente tornata sull'argomento dell'emigrazione. Secondo queste deliberazioni la Giunta centrale di statistica è invitata a riunirsi alla Giunta stessa per gli istituti di previdenza, per eseguire una compiuta statistica dell'emigrazione italiana accompagnata da una statistica del movimento dei navigatori in Italia, e il ministero degli affari esteri è pregato a far redigere dai consoli, rapporti statistici sull'emigrazione italiana nei luoghi ove risiedono; sarà nello stesso tempo eseguita un'inchiesta volta a studiare tutti quei fatti morali ed economici relativi all'emigrazione, che la statistica non basterebbe da sola a far conoscere; da ultimo un'apposita Sotto-commissione, tenendo conto dei risultati che si saranno ottenuti dall'inchiesta e dalle indagini statistiche, e dopo aver preso ad esame le legislazioni vigenti all'estero sull'emigrazione, proporrà alla Giunta stessa i provvedimenti che reputerà più opportuni.

La Giunta pose fine all'adunanza d'oggi esprimendo il voto che il governo adoperi ogni mezzo per dar efficacia alla legge che sarà presto sanzionata per la repressione della tratta dei fanciulli, valendosi anche acconciamente del sussidio dell'opera privata.

Lunedì, alle 10 ant., la Giunta si riunirà di nuovo per deliberare sulla formazione delle tavole di mortalità e di malattie.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — I giornali in generale approvano la commutazione della pena di Bazaine.

Assicurasi che l'estrema sinistra coglierà quest'occasione per rinnovare la proposta di un'amnistia.

Il *Moniteur* dice che l'Inghilterra sarebbe disposta di riconoscere ufficialmente la repubblica spagnuola.

Baiona, 12. — Informazioni di fonte carlista dicono che dopo una lotta accanita tra 14,000 repubblicani e 4 battaglioni navarresi il generale Moriones entrò la sera del 10 a Tolosa.

Penang, 12. — Novemila olandesi sbarcarono in Atchin il 9 corrente senza trovare opposizione.

Londra, 12. — Contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali riguardo alla concessione fatta dalla Persia al barone Reuter adempì fedelmente ai suoi impegni verso il governo persiano a norma della concessione. Il barone Reuter ha semplicemente ricusato di fare alcune modificazioni al contratto di concessione che gli erano state domandate dal governo persiano. Questa spiegazione fu ritardata in seguito all'assenza del barone Reuter, che viaggia nel continente.

Berna, 12. — Il Consiglio federale approvò una nota colla quale informa il Vaticano per mezzo di monsignor Agnozzi che in seguito all'ultima enciclica il Consiglio considera le relazioni ufficiali fra il Vaticano e la Svizzera come rotte. Il Consiglio prega monsignor Agnozzi d'informarlo del giorno in cui ha fissato di partire.

Basilea, 12. — Un telegramma da Berna alle *Basler Nachrichten* dice che il Consiglio federale svizzero non ha l'intenzione di rompere qualsiasi relazione diplomatica col Vaticano, ma ch'esso non accetta più una rappresentanza permanente del Papa.

Berlino, 12. — Il Consiglio federale approvò il progetto che estende la competenza della legislazione dell'impero anche nel diritto civile.

Pietroburgo, 12. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la Convenzione di pace conchiusa con Chiva, nonchè il rapporto della spedizione, assicurando che la politica della Russia nell'Asia centrale è pacifica.

Parigi, 13. — Bazaine scrisse a Mac-Mahon una lettera in cui gli dice: « Voi vi siete ricordato del tempo in cui abbiamo servito insieme la patria. Io temo che il vostro cuore abbia dominato la ragione di stato. Io sarei morto senza rammarico, poichè la domanda di grazia indirizzatavi dai miei giudici vendica il mio onore. »

Palermo, 13. — Il prefetto conte Rasponi è arrivato, e fu ricevuto dalle rappresentanze comunale, provinciale ed altre.

—

BORSE DI COMMERCIO

Valori	Parigi 13	Vienna 13	Berlino 13
Prestito franc. 5 %	93 40	— —	— —
Rendita » 3 %	58 10	— —	— —
» » 5 %	93 20	— —	— —
» italiana 5 %	61 85	— —	60 1/8
» austriaca . .	— —	74 85	— —
Consolidato inglese	92 3/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	382 —	173 50	101 1/2
Banca di Francia .	4380 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni .	72 —	— —	— —
Obbligazioni dette .	167 50	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	177 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid. .	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	342 —	201 1/4
Cambio sull'Italia .	14 —	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	480 —	— —	— —
Azioni	— —	— —	— —
Londra a vista . .	25 01 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. %	1 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	229 50	140 —
Banca austriaca . .	— —	996 —	— —

		Londra, 13
Consolidato inglese	. . . .	92 1/8
Rendita italiana	. . . .	60 7/8

Effetti	Roma, 13	Firenze, 13
Rendita italiana 5 % .	69 10	69 67 (c.)
» 1° luglio	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	64 — (n.)
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	615 —	— —
Detti Emiss. 1860-64 .	71 50	— —
Prestito romano Blount .	71 25	— —
Detto Rothschild . . .	70 10	— —
Banca nazion. it. (nuovo)	— —	2187 — (fm.)
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Toscana	— —	1645 — (fm.)
Banca italo-germanica . .	— —	550 — (n.)
Banca austro-italiana . .	— —	— —
» industr. e comm. .	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	860 — (n.)
Obbligazioni dette 6 % .	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali.	— —	444 — (n.)
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas.	450 —	— —
Gas di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	29 05 (c.)
Francia a vista	— —	115 50 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	23 22 (c.)
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	894 — (fm.)

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

1874 ANNO VI

GIORNALE DELLE DONNE

1874 ANNO VI

TORINO -- Via Cernaia, n. 42, piano nobile -- TORINO

Questo giornale si pubblica da sei anni in Torino, coi premiati tipi del Bona, nel formato dell'**Illustration** e delle altre più eleganti riviste di mode di Parigi. Esso racchiude ogni mese quanto vi è di più nuovo e di più originale in fatto di **mode e lavori femminili,** e può per varietà e bellezza dei disegni soddisfare alle esigenze della dama dell'alta società, come della signora che vive e lavora fra le pareti domestiche. — I **figurini** ed i **ricami colorati** sono di Parigi. Ogni numero ha inoltre una grandissima **Tavola di Modelli** in grandezza naturale e facilissimamente rilevabili dovuta allo stabilimento Doyen. Il **Corriere delle Mode** è scritto dalla signora Torriani, ben conosciuta in Italia come briosa e valente scrittrice.

I PREZZI D'ABBONAMENTO sono tenuissimi. Il Giornale delle Donne, franco di porto per tutto il Regno, non costa che lire OTTO per tutto l'anno, lire CINQUE per un SEMESTRE e lire TRE per un TRIMESTRE.

PREMIO OFFERTO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Alle signore che si associeranno per **UN ANNO,** inviando direttamente con **vaglia postale** od in **lettera raccomandata** l'importo dell'associazione **alla Direzione del Giornale delle Donne, in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile,** verrà spedita in dono una **CARTELLA** per concorrare alla prossima estrazione del **PRESTITO NAZIONALE,** che, come è notissimo, offre possibilità di vincere vistosissimi premi. Sono in tutto **5702** premi, fra cui 1 da 100 mila lire, 2 da 50 mila, 40 da 5 mila, 110 da mille, 200 da 500, ecc., ecc. — Nessun giornale offrì mai un premio così ricco ed attraente.

N.B. L'associazione va presa direttamente all'Ufficio del Giornale a **Torino,** ed è inoltre necessario, per ricevere la suddetta **CARTELLA** assicurata per posta, di unire al **vaglia** di lire otto **un francobollo da centesimi 20.**

TUTTE LE INSERZIONI
PER I SEGUENTI GIORNALI

Giornali di Roma:

L'Opinione — La Libertà — Fanfulla — Il Diritto — L'Osservatore Romano — La Voce della Verità — L'Italia Militare — Gazzetta dei Banchieri;

Giornali di Firenze:

Gazzetta d'Italia — Il Corriere Italiano — L'Opinione Nazionale — La Gazzetta del Popolo — Il Lampione — Il Conservatore

si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via della Colonna, N. 22 || FIRENZE, piazza S. M. N. V., 13.

Si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo, 17.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

È aperto l'abbonamento all'anno IX, dal 1° dicembre 1873 al 30 novembre del 1874.

La stampa italiana è unanime nel raccomandare questo periodico come il migliore ed il più importante fra quanti vedono la luce tra noi. Sia per la ricchezza e varietà degli annessi, figurini di moda, ricami, modelli tagliati acquarelli, musica, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il BAZAR non teme la concorrenza di qualsiasi altra pubblicazione congenere.

I figurini sono eseguiti a Parigi dal valente artista cav. GUIDO GONIN.

Nella parte letteraria, e negli articoli speciali di educazione e di morale, il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere delle famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 4 —
Svizzera, Germania	» 13 —	» 7 —	» 4 50
Austria, Tunisi, Serbia	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 20 —	» 10 —	» 5 —

Edizione due volte al mese

Due ricchi fascicoli ogni mese, con copertina e maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati, ecc.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il Regno	L. 20 —	L. 10 50	L. 5 50
Svizzera, Germania	» 22 —	» 11 —	» 6 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 23 —	» 11 50	» 6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Isole Jonie, ecc.	» 26 —	» 13 —	» 7 —

DONI STRAORDINARI

e interamente gratuiti alle abbuonate annue

Le signore che si associano per un anno all'Edizione bimensile, mandando **anticipatamente in** vaglia postale o in lettera assicurata ital. L. **20,** e relativamente per l'estero, ricevono in **dono** franco di porto:

1° **Due acquarelli** per mettere in cornice.
2° **Un almanacco** da gabinetto per l'anno prossimo.
3° Un libro utile, un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli pel benessere delle famiglie: **Il segreto per esser felici.**

Le signore che si associano all'Edizione mensile ricevono soltanto i doni 1 e 2.

Spedire lettere e vaglia all'Editore F. GARBINI, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano.

FRATELLI CAIRATI

SALUMIERI MILANESI

ROMA, Via delle Coloonelle, 4 (presso Piazza Capranica) **ROMA**

Formaggi, Burro e Salumi d'ogni qualità

Con grande assortimento di Zamponi e Cotechini della nominata fabbrica G. BELLENTANI di Modena

TUTTI GENERI A PREZZI VANTAGGIOSI

OLIO PURO

DI CASTAGNE D'INDIA

estratto da **EMILIO GOVERNOIX**

Quest'olio è il migliore calmante esterno dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impiegato con successo nella cura delle piaghe e scottature nei quali casi sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 3 25 mezzo flacone.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo pel Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il regno contro Lire 4 in vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

CODEÏNE & TOLU

PASTIGLIE

Bronchite, Catarro, Costipazione, Tosse secca, Grippe.

PÂTE-ZED

à PARIS 22 et 45, *rue Drouot. E nelle farmacie.*

Dr. Zed

Vendita all'ingrosso in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10 — in Roma nelle farmacie Garneri e Marignani.

ZUCCHERINI

PEL LA TOSSE

del prof. Pignacca di Pavia

Sono per la facile digestione di pronto effetto e riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che gli Zuccherini sono usitatissimi da cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Dirigersi in Firenze: Paolo Pecori, via Panzani, 4; — in Roma: Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 47; Bianchelli, via S. Maria in Via, 51-52.

Lingua Inglese

Lezioni private e corso di conversazione in lingua inglese. Nuovo e facile metodo. Corrispondenza commerciale. Recapito: Ufficio *Arte e Scienze*, via Aracoeli, 58, Roma.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii nobilmente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rifugge da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le quistioni militari, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbuonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo esaurita la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che, attribuito per qualche tempo a uno dei principi reali prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Annoverese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Samarow.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma aneddottica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'imperatore d'Austria, Napoleone III, l'ex Re d'Annover, Bismark Mensdorff, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Manteuffel, Beust, De Heudell, il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grido.

Il Romanzo suddetto è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà* malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Esso è il seguente:

Per un anno	Lire	[illegible]
Per 6 mesi	»	[illegible]
Per 3 mesi	»	[illegible]

Il miglior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettera e vaglia postale al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Fres. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima assistenza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

MAGAZZINO DI CAPPELLI
F. SILVESTRI

ROMA — Corso 87 (angolo Via Vittoria) — **ROMA**

Articoli di Fantasia; Novità di stagione; Berretti per viaggio e Specialità per ragazzi.

PREZZI MODERATI

USINE A VAPEUR

FABBRICA NAZIONALE DI VENTAGLI

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

MILANO - Via Andrea Appiani, 10 - MILANO

— STAGIONE 1874 —

Ventagli da 7 a 15 pollici in seta, tela di Francia greggie, caffè o nera. La Fabbrica può garantire **125 dozzine** di ventagli finiti di tutte le dimensioni *al giorno* — A richiesta si spediscono campioni contro assegno.

UNA MANIFATTURA DI CUOI delle più importanti in Germania, desidererebbe avere un RAPPRESENTANTE in Italia attivo ed onesto e che conosca bene la clientela.

Si richiedono buone referenze e possono dirigersi ai signori Giuseppe Ferrero e C. in Genova.

ABBONAMENTO
AI GIORNALI ITALIANI

L'Agenzia di Pubblicità A. Taboga

in *Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo,* 54.

s'incarica degli abbonamenti per tutti i *Giornali Italiani* senza alterazione di prezzo nè pretendere provvigione o tassa alcuna.

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO

TORINO	**ROMA**	**FIRENZE**
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio,* 116	*Via della Nina*

GENERI COLONIALI
VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, Benedettine di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Biscotti inglesi, Conserve ed altri generi inglesi
Farine alimentari estere

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE
DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, l'infermità dall'informalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturatamente perduti, fanno venire presto le mestruazioni alle fanciulle che tardano a svilupparе e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan Taylor e Landam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di porto nel Regno 4 25. — Ogni scatola porta la firma di Luigi Montalatici.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N. 54, Roma.